

Io?

di Mara Ruggeri

Categoria Scuola media (3.a e 4.a)

Sono poche le persone che hanno il coraggio di mostrare come stanno veramente o di parlare della realtà, fra queste mi riconosco in parte pure io, perché per quanto possa sembrare fiera di me stessa ho vissuto una vita molto difficile e soltanto da pochi mesi ho capito che non si può tener tutto dentro.

All'età di otto anni ho perso mio padre a causa di un infarto. È stato il giorno più brutto della mia vita, quello in cui tutto cambiò di colpo, poiché ho perso la persona più importante della mia vita, perdendo con lui anche una parte di me ed iniziando ad avere molte difficoltà. Crescendo iniziai a pretendere di più da me stessa per poter aiutare mia madre e mio fratello, che come me vivevano la stessa situazione di smarrimento. Sono sempre stata una ragazza chiusa a causa di quello che mi è successo e per questo motivo molte persone mi hanno suggerito di parlare con qualcuno di come mi sentivo, ma io non li ho mai ascoltati per paura di venire giudicata o non capita.

Fino ai dodici anni andava ancora tutto abbastanza bene, ma poi alcuni dei miei coetanei iniziarono a dirmi che nessuno mi voleva e che non piacevo a nessuno distruggendo quella poca autostima che mi era rimasta. Io ero inerme: non reagivo mai e fingevo che non mi importasse del loro giudizio ma quando arrivavo a casa ci stavo malissimo e mi sfogavo piangendo. Con l'arrivo alle medie le cose non migliorarono e le persone che ritenevo le più importanti si rivelarono false e iniziarono a parlare male di me, soprattutto alle mie spalle. Così, in terza media, iniziai a non sentirmi abbastanza per nessuno, ma soprattutto non era abbastanza per me stessa: non mi piacevo più, ero piena di insicurezze e mi vergognavo. Provai a fare di tutto per cambiare ma non ci riuscii. Verso i 14 anni, verso la fine terza media, nonostante fossi super stressata, sia l'opinione che avevo di me stessa sia le relazioni con i coetanei iniziarono a migliorare, anche se poco.

Quell'estate mi ero corso di iscritta a un tedesco, nei Grigioni, con una mia amica. Inizialmente non ero molto convinta di volerci andare, ma poi mi feci coraggio e arrivata sul luogo iniziai a parlare con gli altri ragazzi. Fu così che conobbi molte persone con cui mi trovavo benissimo. Loro, ancora non ho capito come, riuscirono a farmi tornare una grande autostima poiché mi capirono subito e così riuscii a stare molto meglio.

Ora ho 15 anni, sono quasi alla fine della quarta media, ogni giorno mi chiedo se mi pento di qualcosa che io abbia fatto, se sono la ragazza che voglio essere ma soprattutto se sono veramente felice. È una domanda a cui non ho voglia di rispondere perché come la maggior parte dei ragazzi della mia età non ho il coraggio di guardare dentro me stessa e affrontare la realtà.